



la **COMUNITA'** **in** **cammino**

Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4 • * numero 06 - 2022



Custodire ogni vita

La prima domenica di Febbraio, da 44 anni, è dedicata, nelle comunità cristiane d'Italia, alla Giornata per la vita ed il tema scelto per l'edizione di quest'anno è un invito a *custodire ogni vita*. A scuola, nel dialogo con i ragazzi sui temi della bioetica e dell'etica, ci si arena sempre attorno alla definizione di *vita*: qualcuno sentenzia che la vita inizia quando si nasce, dopo i 9 mesi di gravidanza, qualche altro invece attribuisce il valore di vita alla formazione

delle prime cellule cerebrali; per qualcuno non si può chiamare vita quella che, nella malattia, fa dipendere da macchinari o quella segnata dalla inesorabile progressività della Sla che, tra le altre cose, toglie ogni possibile comunicazione con gli altri. Non è una questione di poco conto perché proprio dalla risposta che diamo alla domanda su cosa intendiamo per *vita* dipendono innumerevoli conseguenze e scelte etiche e morali. “La lezione della recente pandemia, se vogliamo essere onesti, è la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme” (Papa Francesco, Omelia, 20 ottobre 2020). Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. Se parliamo di vita isolata nel proprio sé, allora possiamo giustificare ogni possibilità di dare inizio e fine, dignità e qualità della vita quando riteniamo. Ma noi ci siamo e troviamo significato grazie alla vita donata, condivisa e consumata con altre vite. “La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza. (...) Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti.” (Messaggio CEI 2022, Giornata per la vita).

Ci potrà aiutare parlare di questi temi nelle nostre case e nei nostri ambienti di vita, anche a prezzo dell'incomprensione e della diffidenza: sono temi che permettono di risvegliare la coscienza e ci aiutano a dare, anche nelle scelte più semplici ed immediate, un orizzonte: quello di Dio e dell'eternità.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 06 - 13 febbraio 2022
Quinta Settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 06 febbraio 2022 C 5ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 <i>Cantiamo al</i> <i>Signore, grande è la sua gloria</i>	Ore 07.30 - Alla Madonna di Pompei Ore 09.30 - Egidio Ore 11.30 - Francesca Ore 18.00 - Egidio
Lunedì 07 febbraio 1 Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 <i>Quanti lo toccavano venivano salvati</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale <i>Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Maria Concetta - <i>anniversario</i> - e Alberto Ore 18.45 - Agnese - <i>anniversario</i>
Martedì 08 febbraio 1 Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale <i>Ore 17.00 - Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano</i> Ore 18.00 - Marcello Ore 18.45 - Tina - <i>trigesimo</i>
Mercoledì 09 febbraio 1 Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 <i>Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale <i>Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Tonio
Giovedì 10 febbraio S. Scolastica (m) 1 Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 <i>I cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale <i>Ore 17.15 - Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Francesco - <i>anniversario</i>
Venerdì 11 febbraio Nostra Signora di Lourdes (m) 1 Re 11,29-32;12-19; Sal 80; Mc 7,31-37 <i>Sono io il Signore tuo Dio, ascolta popolo mio.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16.00 -18.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 18.00 - In onore della B.V. di Lourdes
Sabato 12 febbraio 1 Re 12,26-32;13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 <i>Mangiarono tutti a sazietà.</i>	Ore 17.00 - Alberto Ore 18.15 - Elena
Domenica 13 febbraio 2022 C 6ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Rita Ore 11.30 - Rosa, Irene e Mauro Ore 18.00 - Franco, Francesca e Roberto

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

Catechesi su San Giuseppe del 02 febbraio 2022: 10. San Giuseppe e la comunione dei santi

In queste settimane abbiamo potuto approfondire la figura di San Giuseppe lasciandoci guidare dalle poche ma importanti notizie che danno i Vangeli, e anche dagli aspetti della sua personalità che la Chiesa lungo i secoli ha potuto evidenziare attraverso la preghiera e la devozione. A partire proprio da questo “sentire comune” che nella storia della Chiesa ha accompagnato la figura di San Giuseppe, oggi vorrei soffermarmi su un importante articolo di fede che può arricchire la nostra vita cristiana e può anche impostare nel migliore dei modi la nostra relazione con i santi e con i nostri cari defunti: parlo della *comunione dei santi*. Tante volte noi diciamo, nel Credo, “credo la comunione dei santi”. Ma se si domanda cosa è la comunione dei santi, io ricordo che da bambino rispondevo subito: “Ah, i santi fanno la comunione”. E’ una cosa che ... non capiamo cosa diciamo. Cosa è la comunione dei santi? Non è che i Santi facciano la comunione, non è questo: è un’altra cosa.

A volte anche il cristianesimo può cadere in forme di devozione che sembrano riflettere una mentalità più pagana che cristiana. La differenza fondamentale sta nel fatto che la nostra preghiera e la nostra devozione del popolo fedele non si basa, in quei casi, sulla fiducia in un essere umano, o in un’immagine o in un oggetto, anche quando sappiamo che essi sono sacri. Ci ricorda il profeta Geremia: «Maledetto l’uomo che confida nell’uomo, [...] benedetto l’uomo che confida nel Signore» (17,5-7). Persino quando ci affidiamo pienamente all’intercessione di un santo, o ancora di più della Vergine Maria, la nostra fiducia ha valore soltanto in rapporto a Cristo. Come se la strada verso questo santo o la Madonna non finisce lì: no. Va lì, ma in rapporto a Cristo. Cristo è il legame che ci unisce a Lui e tra di noi che ha un nome specifico: questo legame che ci unisce tutti, fra noi e noi con Cristo, è la “comunione dei santi”. Non sono i santi a operare i miracoli, no! “Questo santo è tanto miracoloso ...”: no, fermati: i santi non operano miracoli, ma soltanto la grazia di Dio che agisce attraverso di loro. I miracoli sono stati fatti da Dio, dalla grazia di Dio che agisce tramite una persona santa, una persona giusta. Questo bisogna averlo chiaro. C’è gente che dice: “Io non credo a Dio, ma credo a questo santo”. No, è sbagliato. Il santo è un intercessore, uno che prega per noi e noi lo preghiamo, e prega per noi e il Signore ci dà la grazia: il Signore agisce tramite il Santo.

Che cos’è, dunque, la “comunione dei santi”? Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* afferma: «La comunione dei santi è precisamente la Chiesa» (n. 946). Ma guarda che bella definizione! “La comunione dei santi è precisamente la Chiesa”. Che cosa significa questo? Che la Chiesa è riservata ai perfetti? No. Significa che è la comunità dei *peccatori salvati*. La Chiesa è la comunità dei peccatori salvati. È bella, questa definizione. Nessuno può escludersi dalla Chiesa, tutti siamo peccatori salvati. La nostra santità è il frutto dell’amore di Dio che si è manifestato in Cristo, il quale ci santifica amandoci nella nostra miseria e salvandoci da essa. Sempre grazie a Lui noi formiamo un solo corpo, dice San Paolo, in cui Gesù è il capo e noi le membra (cfr *1 Cor 12,12*). Questa immagine del corpo di Cristo e l’immagine del corpo ci fa capire subito che cosa significa essere legati gli uni agli altri in *comunione*. «Se un membro soffre – scrive San Paolo – tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (*1 Cor 12,26-27*). Questo dice Paolo: siamo tutti un corpo, tutti uniti per la fede, per il battesimo, tutti in comunione: uniti in comunione con Gesù Cristo. E questa è la comunione dei santi.

Cari fratelli e care sorelle, la gioia e il dolore che toccano la mia vita riguarda tutti, così come la gioia e il dolore che toccano la vita del fratello e della sorella accanto a noi riguardano anche me. Io non posso essere indifferente agli altri, perché siamo tutti parte di un corpo, in comunione. In questo senso, anche il peccato di una singola persona riguarda sempre tutti, e l’amore di ogni singola persona riguarda tutti. In virtù della comunione dei santi, di questa unione, ogni membro della Chiesa è legato a me in maniera profonda - ma non dico a me perché sono il Papa - siamo legati reciprocamente e in maniera profonda, e questo legame è talmente forte che non può essere rotto neppure dalla morte. Infatti, la comunione dei santi non riguarda solo i fratelli e le sorelle che sono accanto a me in questo momento storico, ma riguarda anche quelli che hanno concluso il pellegrinaggio terreno e hanno varcato la soglia della morte. Anche loro sono in comunione con noi. Pensiamo, cari fratelli e sorelle: in Cristo nessuno può mai veramente separarci da coloro che amiamo perché il legame è un legame esistenziale, un legame forte che è nella nostra stessa natura; cambia solo il modo di essere insieme a ognuno di loro, ma niente e nessuno può rompere questo legame. “Padre, pensiamo a coloro che hanno rinnegato la fede, che sono degli apostati, che sono i persecutori della Chiesa, che hanno rinnegato il loro battesimo: anche questi sono a casa?”. Sì, anche questi, anche i bestemmiatori, tutti. Siamo fratelli: questa è la comunione dei santi. La comunione dei santi tiene insieme la comunità dei credenti sulla terra e nel Cielo.

In questo senso, la relazione di amicizia che posso costruire con un fratello o una sorella accanto a me, posso stabilirla anche con un fratello o una sorella che sono in Cielo. I santi sono amici con cui molto spesso intessiamo rapporti di amicizia. Ciò che noi chiamiamo *devozione* a un santo – io sono molto devoto a questo santo, a questa santa – questa che noi chiamiamo devozione è in realtà un modo di esprimere l’amore a partire proprio da questo legame che ci unisce. Anche, nella vita di tutti i giorni si può dire: “Ma, questa persona ha tanta devozione per i suoi vecchi genitori”: no, è un modo di amore, un’espressione di amore. E tutti noi sappiamo che a un amico possiamo rivolgerci sempre, soprattutto quando siamo in difficoltà e abbiamo bisogno di aiuto. E noi abbiamo degli amici in cielo. Tutti abbiamo bisogno di amici; tutti abbiamo bisogno di relazioni significative che ci aiutino ad affrontare la vita. Anche Gesù aveva i suoi amici, e ad essi si è rivolto nei momenti più decisivi della sua esperienza umana. Nella storia della Chiesa ci sono delle costanti che accompagnano la comunità credente: anzitutto il grande affetto e il legame fortissimo che la Chiesa ha sempre sentito nei confronti di Maria, Madre di Dio e Madre nostra. Ma anche lo speciale onore e affetto che ha tributato a San Giuseppe. In fondo, Dio affida a lui le cose più preziose che ha: suo Figlio Gesù e la Vergine Maria. È sempre grazie alla comunione dei santi che sentiamo vicini a noi i Santi e le Sante che sono nostri patroni, per il nome che portiamo, per esempio, per la Chiesa a cui apparteniamo, per il luogo dove abitiamo, e così via, anche per una devozione personale. Ed è questa la fiducia che deve sempre animarci nel rivolgerci a loro nei momenti decisivi della nostra vita. Non è una cosa magica, non è una superstizione, la devozione ai santi; è semplicemente parlare con un fratello, una sorella che è davanti a Dio, che ha percorso una vita giusta, una vita santa, una vita esemplare, e adesso è davanti a Dio. E io parlo con questo fratello, con questa sorella e chiedo la sua intercessione per i miei bisogni.

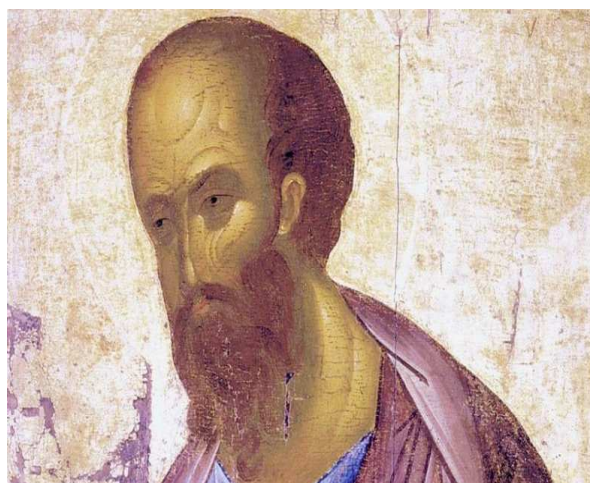
Proprio per questo mi piace concludere questa catechesi con una preghiera a San Giuseppe alla quale sono particolarmente legato e che recito ogni giorno da più di 40 anni. E’ una preghiera che ho trovato in un libro di preghiere delle Suore di Gesù e Maria, del 1700, fine del Settecento. È molto bella, ma più che una preghiera è una sfida a questo amico, a questo padre, a questo custode nostro che è San Giuseppe. Sarebbe bello che voi imparaste questa preghiera e possiate ripeterla. La leggerò: “Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere”. E finisce con una sfida, questo è sfidare San Giuseppe: “Poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere”. Io mi affido tutti i giorni a San Giuseppe, con questa preghiera, da più di 40 anni: è una vecchia preghiera. Avanti, coraggio, in questa comunione di tutti i santi che abbiamo in cielo e in terra: il Signore non ci abbandona.

Conclusa la Catechesi il Santo Padre ha pronunciato queste parole: Abbiamo sentito, alcuni minuti fa, una persona che gridava, gridava, che aveva qualche problema, non so se fisico, psichico, spirituale: ma è un fratello nostro in problema. Io vorrei finire pregando per lui, il nostro fratello che soffre, poveretto: se gridava è perché soffre, ha qualche bisogno. Non dobbiamo essere sordi al bisogno di questo fratello. Preghiamo insieme la Madonna per lui:

NOTIZIE IN BREVE
dalla Comunità Parrocchiale
Madonna della Strada



Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari



Incontri *su san Paolo*

Catechesi sulle lettere paoline guidate da mons. Ferdinando Caschili,
vicario generale dell'Archidiocesi di Cagliari

Venerdì, ore 18.45

21 e 28 gennaio 2022

4 e 11 febbraio 2022

4 marzo 2022

PARROCCHIA MADONNA DELLA STRADA – CAGLIARI

Incontri dei gruppi per il Sinodo



Data e ora			gruppo	sala
lunedì	7 febbraio 2022	Ore 18.45	catechisti	Salone arcobaleno
Sabato	12 febbraio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Emmaus</i>	Sala verde
Martedì	15 febbraio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giovanni Battista</i>	Sala verde
Venerdì	18 febbraio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Betlemme</i>	Sala verde
Sabato	19 febbraio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Marco</i>	Sala verde
venerdì	25 febbraio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Nazareth</i>	Sala verde
Sabato	26 febbraio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Tommaso</i>	Sala verde
Venerdì	4 marzo 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giuseppe</i>	Sala verde

Prepariamoci al 50^{mo} anniversario di fondazione della Parrocchia Madonna della Strada

Il **12 febbraio 2023** celebriamo l'anniversario di erezione giuridica della parrocchia: non della costruzione/inaugurazione della chiesa, quindi, ma dell'inizio della presenza della parrocchia nel quartiere di Mulinu Becciu.

Per aiutarci a predisporre il racconto di questi 50 anni, vi invitiamo a mettere a disposizione foto, filmati, giornalini che riguardino la nostra parrocchia, i suoi personaggi e i momenti salienti della sua presenza nel territorio. Il materiale sarà raccolto e digitalizzato a partire dal **1 febbraio 2022** nella segreteria dell'oratorio.

D. Emanuele

GRAZIE!

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634. Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**

*ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia
Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio*